

Trasporti, Pd vuole subito la società unica. «No a tre cda»

PESCARA. Le nuove nomine delle società di trasporto si trascinano dietro aspre polemiche.

Il Partito Democratico lancia la richiesta di formare «subito» la società unica del trasporto pubblico regionale, con un unico consiglio d'amministrazione.

La proposta arriva dall'opposizione (mai messa in atto quando era maggioranza) proprio dopo qualche ore dalla nomina dei tre consigli d'amministrazione per altrettante società (Arpa, Gtm e Sangritana) destinate alla fusione.

«Da candidato presidente, Gianni Chiodi ha ripetuto fino all'inverosimile l'impegno a ridurre i costi della politica e il numero delle società regionali, con i relativi consigli d'amministrazione», ricorda il capogruppo del Pd, Camillo D'Angelo.

«Da presidente, invece, si appresta a sbeffeggiare la fiducia ricevuta dagli abruzzesi nominando tre consigli d'amministrazione per società destinate alla fusione, come da legge regionale n. 4 del 2009».

«Oltre ad aver approvato una legge specifica, la Regione ha anche a disposizione uno studio tecnico che indica precisamente la strada da seguire», sottolinea il segretario regionale Silvio Paolucci, «con la costituzione di un'unica azienda di trasporto pubblica abruzzese. Secondo questo studio, nel giro di 6-8 mesi i vantaggi economici e gestionali sarebbero evidenti, comportando anche un notevole miglioramento del servizio ai pendolari, agli studenti, ai pensionati».

Ma il centrodestra abruzzese rilancia il segretario del PD «sembra più attento alla spartizione delle poltrone che ad una seria riduzione dei costi».

Si dice indignato per le scelte anche il consigliere dei Verdi, Walter Caporale. «Pensavamo che la situazione in cui versa la nostra Regione, tra una crisi finanziaria provocata da una gestione disastrosa della sanità nell'ultimo decennio e l'emergenza, drammatica, del terremoto, avrebbe imposto un altro tipo di spettacolo».